

Per Trump l'Ucraina può diventare un disastro che è stato per Biden l'Afghanistan. E i suoi elettori già si sentono traditi

Per Trump l'Ucraina rischia di diventare un disastro paragonabile a livello politico a quanto fu per Biden l'Afghanistan. Un conflitto che è al tempo stesso impossibile vincere, complicato da risolvere e pericoloso da ignorare. E se la Casa Bianca prende ad armare Kiev, allora l'Ucraina si trasformerà ufficialmente nella "guerra di Trump". Proprio il contrario di ciò per cui hanno votato gli elettori.

Le somiglianze con l'Afghanistan

Il conflitto afgano e quello ucraino sono certamente diversi nelle premesse e nelle caratteristiche. La differenza principale, oltre alla durata, è che gli USA avevano mandato decine di migliaia di [soldati](#) a Kabul, 2500 dei quali sono morti sul campo. È il risultato finale che sembra avviarsi a una somiglianza dolorosa e negativa per la reputazione dell'America. Biden si ritirò in modo precipitoso e catastrofico, peraltro sulla base delle decisioni prese da Trump nel corso del primo mandato. E oggi proprio lui rischia di uscirne con le ossa rotte a livello politico sia interno che esterno, sebbene non debba richiamare un esercito, ma possa solo limitarsi a non mandare armamenti. Più tempo passa senza riuscire a concludere la faccenda, più aumenta per lui la probabilità che la sua presidenza venga additata come fallimentare.

Trump voleva e vorrebbe uscirne

L'intenzione dichiarata da Trump durante la campagna elettorale è l'uscita dal conflitto, perché ritiene sia stato provocato dal suo predecessore e perché esso non riguarda gli USA. Durante un recente vertice col segretario generale della NATO ha affermato: Non è la mia guerra, ma è stata la guerra di Biden. Sto cercando di tirarvi fuori. La viceaddetta stampa della Casa Bianca Anna Kelly ha evidenziato come a differenza di Joe Biden, la cui debolezza e incompetenza hanno portato a questo crudele conflitto, il presidente Trump è concentrato sul fermare le uccisioni e sul terminare la guerra.

L'ex stratega di Trump Steve Bannon lancia un monito: se gli USA saranno di nuovo coinvolti pesantemente con invio di armamenti in grado di colpire in profondità il territorio russo, allora per il presidente sarà una disfatta politica. Quindi sì, quella in Ucraina così come la strage di Gaza cominciata da Israele durante il mandato di Biden diventeranno "le guerre di Trump" per tutta l'opinione pubblica e soprattutto per i neocon e per gli stessi russi.

I MAGA reagiscono male

Gli effetti negativi si vedono fra i sostenitori più agguerriti di Trump. È la base elettorale dei "MAGA" (acronimo di Make America Great Again) che ha giocato un ruolo essenziale nella vittoria del novembre 2024. Già ora si sentono traditi dalle dichiarazioni contraddittorie del presidente a proposito del Cremlino e di Kiev. Trump aveva ottenuto il loro consenso grazie alla promessa di smetterla con le "guerre infinite" in cui sono impelagati gli USA e grazie alla promessa di chiudere il conflitto ucraino in 24 ore. Li aveva ulteriormente appagati scaricando tutta la colpa sull'amministrazione Dem, su Biden e sul suo protetto Zelensky. Ora invece ha iniziato a [prendere](#) con Putin, dandogli l'impressione di cambiare idea un po' troppo spesso per un inquilino della Casa Bianca.



Ma non basta, perché c'è un altro focolaio di malcontento e di sdegno popolare che sta esplodendo in America: il caso Epstein. Dopo aver promesso di pubblicare le liste dei clienti VIP dello sfruttatore di minorenni Jeffrey Epstein (suicidatosi in carcere nel 2019 in circostanze dubbie), Trump sembra voler insabbiare la vicenda, facendolo peraltro in modo maldestro. Potrebbe essere questa l'ultima pietra che farà venire giù una [valanga](#).

